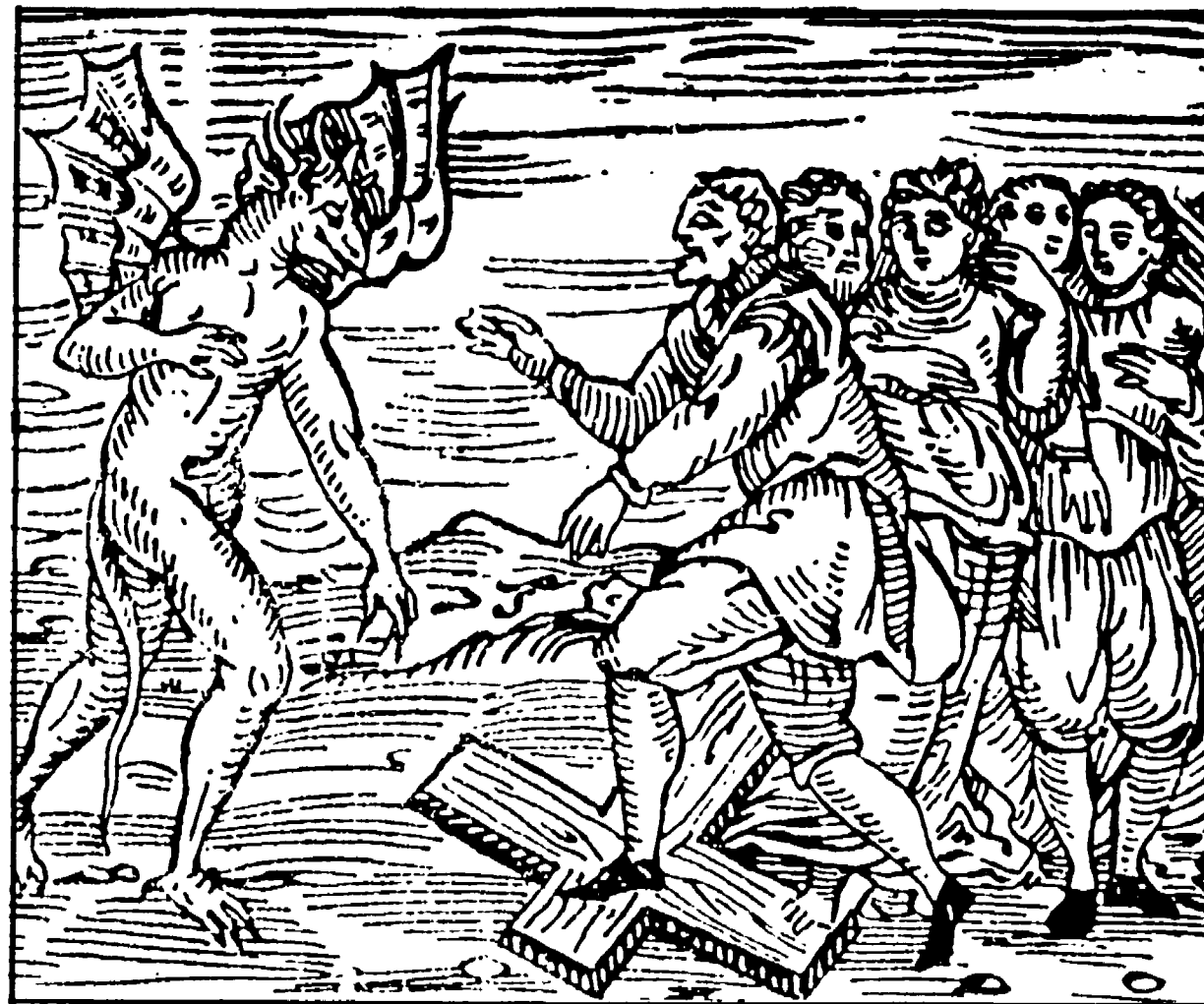


Il bisogno di magico dai guaritori di paese alle sette mistiche / 4

Il demonio esiste A Bientina arriva due volte al mese

Nella chiesa del Comune della piana di Pisa si fanno ancora gli esorcismi contro gli indemoniati. Il parroco ha un'apposita dispensa del vescovo. Padri esorcisti ci sono anche a Siena e in altre città - Racconti raccapriccianti col sorriso sulle labbra



Dal nostro inviato BIENTINA (Pisa) - «Vade retro satana!». Il comando tuona ancora tra le navate della chiesa di Bientina sotto il manto scariato che copre lo scheletro del «divo Valentino» e tra i cuori d'argento sul drappo di seta, voti per grazia ricevuta. Il parroco lo ripete tre o quattro volte per anno per scacciare il maligno e liberare i posseduti; il fenomeno è sempre vivo anche se in declino: fino a qualche decina di anni fa non passava settimana che a Bientina non arrivasse l'indemoniato.

Una festa guastata

Solo per la festa del patrono, la domenica e il lunedì di pentecoste venivano da tutta la Toscana e da mezz'Italia; una decina per volta scatenati e urlanti vomitavano bava e bestemmie, oltraggiavano santi e divinità, sputavano sul sacerdote e inveivano contro i fedeli. Ed allora era spettacolo. I vecchi bientinesi se lo ricordano ancora e ne parlano come di una festa che purtroppo i tempi moderni «manca» dopo anni hanno finito per guastare. Si raccontano episodi raccapriccianti col sorriso sulle labbra. Come quello di una donna esile sfinita dalla «possessione» che rifiutava l'ingresso in chiesa e la dovevano tenere prima in quattro e poi in otto per farla entrare tra le navate; una volta libera tra le urla e gli incantamenti dei «fedeli» saltò a piedi uniti tutte le panche fino all'altare. Un'altra posseduta nella furia demoniaca scalcia contro chi osava

avvicinarsi: a piedi nudi staccò di netto il basamento di legno massiccio di un confessionale. E si racconta di altri che si scatenavano a testa bassa e si ferivano e grondavano sangue tra lo strazio dei parenti impotenti. E si ricorda con rammarico la bravura del vecchio parroco che non si lasciava intimorire dal demonio, trattava i posseduti a dovere: lo struzzava se era il caso e non esitava a colpire: con questi metodi - dicono - ne ha salvato più d'uno.

Il vecchio esorcista è stato sostituito trenta anni fa e da allora, con molte cautele, le cose sono un po' cambiate e i bientinesi più legati alla tradizione della chiesa si sentono defraudati. Per anni sono stati in polemica con il nuovo parroco e esorcista, Don Silvano Falaschi, che ha avuto il merito di interrompere una tradizione umiliante impedendo che gli «indemoniati» benissero benedetti nella messa, tra gente morbosa e incuriosita, in una atmosfera da girone infernale. Don Falaschi non ha però sepolta la credenza di cui anzi si dimostra convinto seguace. L'ha solo «intimizzato» trasferendola dalle navate piene di gente alla sacrestia semideserta, dalla confusione delle giornate del santo alla discrezione di giorni anonimi. Gli indemoniati non sono scomparsi da Bientina. Nella cappella del «divo Valentino» (taumaturgo dei posseduti) accanto ai cuori d'argento abbrunito dal tempo e ai drappi di seta scoloriti («dalle lontane americhe Francesco Puccinelli e Antonio Tomassi sempre memori a San Valentino Martire»,

dono delle donne di via del fosso», «associazione delle madri cristiane di Bientina»), ci sono anche i voti nuovi, i cuori d'argento scintillanti. In calligrafia incerta il miracolato ha scritto: «Grazia ricevuta». La grazia è sempre la stessa, la liberazione dal demonio. La chiesa di Bientina sono secoli che è «specializzata» in questo compito: lo strumento della potenza divina che vince le tenebre è il «divo Valentino». Un santo fuori dall'ordinario questo Valentino, comprato su ordinazione e nato dal desiderio del contadino di Bientina di avere un patrono al pari di qualsiasi altro paese. Bientina era stata punta dalla sorte non avendo avuto sul suo territorio nessuno da meritare gli onori degli altari. Alla fine del '600 qualcuno pensò che bisognava finirla con una condizione tanto umiliante e messa da parte la speranza di produrre un santo in loco decise di comprarlo.

L'acquisto del santo

Il Comune stanziò la somma e il santo d'importazione fu acquistato: l'affare fu fatto a Roma in quell'inesauribile mercato dei martiri che sono le catacombe. Sulla tomba scelta c'era una iscrizione che ricordava il nome di Valente (sembra fosse quella di un soldato romano passato nelle file dei cristiani): a Bientina lo scheletro arrivò col nuovo nome: Valentino. Fece subito prodigi: diversi «posseduti» pericolosi divennero mansueti davanti alle sue ossa. La cosa fece furore e Valentino di-

questo sono puniti da Dio. Solo l'intervento di un padre esorcista può ristabilire l'ordine turbato. Perché appunto secondo la chiesa gli indemoniati ci sono. «Ci sono, ci sono come eccome» - dice sicuro l'esorcista di Bientina - ma non tutti i giorni. Accanto a psicopatici nevrotici schizofrenici ci sono anche i posseduti dal demonio. Solo che la mancanza di fede ha rarefatto la presenza: c'è gente che preferisce andare dagli stregoni e gente infetta dalla cultura moderna che si rifiuta di credere al demonio. La chiesa soffre la concorrenza ma riconosce anche un calo in assoluto di «possessione»: «c'è più istruzione e senso critico e quelli che un tempo venivano indicati come indemoniati in effetti sono solo malati di mente: è giusto che trovino soccorso da altre parti», riconosce l'esorcista. C'è però chi aiuto lo può chiedere solo alla chiesa. Don Falaschi ne è sicuro. Sono successi proprio a lui fatti inspiegabili che rimangono direttamente alla presenza del diavolo. Paolo vi parlò del resto del demonio come di un essere reale scatenando un vespaio di polemiche: l'esorcista di Bientina su quella dottrina ha maturato una sua convinzione: come si raggiunge la pienezza nel bene così ci si perfeziona nel male: nel primo caso i meriti raggiunti vanno a vantaggio di dio e del prossimo e si diventa santi, nel secondo del male e del demonio e si finisce per essere veicoli di ogni perversione. Gli indemoniati sono quegli individui che hanno raggiunto lo scalo più basso nella scala della malvagità e per

questo sono puniti da Dio. Solo l'intervento di un padre esorcista può ristabilire l'ordine turbato. Perché appunto secondo la chiesa gli indemoniati ci sono. «Ci sono, ci sono come eccome» - dice sicuro l'esorcista di Bientina - ma non tutti i giorni. Accanto a psicopatici nevrotici schizofrenici ci sono anche i posseduti dal demonio. Solo che la mancanza di fede ha rarefatto la presenza: c'è gente che preferisce andare dagli stregoni e gente infetta dalla cultura moderna che si rifiuta di credere al demonio. La chiesa soffre la concorrenza ma riconosce anche un calo in assoluto di «possessione»: «c'è più istruzione e senso critico e quelli che un tempo venivano indicati come indemoniati in effetti sono solo malati di mente: è giusto che trovino soccorso da altre parti», riconosce l'esorcista. C'è però chi aiuto lo può chiedere solo alla chiesa. Don Falaschi ne è sicuro. Sono successi proprio a lui fatti inspiegabili che rimangono direttamente alla presenza del diavolo. Paolo vi parlò del resto del demonio come di un essere reale scatenando un vespaio di polemiche: l'esorcista di Bientina su quella dottrina ha maturato una sua convinzione: come si raggiunge la pienezza nel bene così ci si perfeziona nel male: nel primo caso i meriti raggiunti vanno a vantaggio di dio e del prossimo e si diventa santi, nel secondo del male e del demonio e si finisce per essere veicoli di ogni perversione. Gli indemoniati sono quegli individui che hanno raggiunto lo scalo più basso nella scala della malvagità e per

Un archivio vero e proprio

L'esorcista di Bientina ha un proprio archivio dei casi più clamorosi: conservati in un pacchetto di cellophane gli oggetti-documenti della possessione. Involanti in un foglio di orazioni ci sono tre chiodi arrugginiti: li ha espulsi dalla bocca un indemoniato durante la benedizione. In un brevionario c'è un foglietto bruciato: è un santino della Madonna di Lourdes incenerito dallo sguardo di un agente del diavolo. Nel cellophane dei miracoli c'è anche un crocifisso di metallo: una volta c'era anche il cristo su, sono rimaste solo le mani, il corpo è scomparso nell'istante in cui l'oggetto sacro veniva posto nella tasca di un posseduto prima della benedizione. Non l'ha più trovato nessuno. Un padre esorcista di Siena, Don Rosadini, arricchisce l'elenco del portentoso: davanti a lui un indemoniato ha vomitato teste di serpente e un altro ha scaraventato dalla bocca un rospetto vivo mentre nella stanza dell'esor-

cismo chiusa verso l'esterno fondevano i sassi senza rompere i vetri o squarciare le mura. Don Falaschi non ha dubbi: è il diavolo. Lui cerca di scacciarlo con il formulario ormai antico che ogni sacerdote trova nei suoi libri di orazioni, in più Don Falaschi ha l'autorizzazione del vescovo di Pisa. I risultati? «Non ho l'ufficio constatazioni come a Lourdes ma capita gente che viene e ringrazia per la guarigione. Chi sono? Nessuno li conosce, vengono da fuori, l'esorcista non si preoccupa della loro identità». Negli ultimi dieci anni nella cappella del «divo Valentino» sono comparsi cinque o sei cuori d'argento nuovi: miracoli? «No, qui a Bientina nessuno parla di miracoli, tutt'al più di grazie: la chiesa è molto cauta. Si molto cauta, anche nel ritirare del tutto e senza tentennamenti i piedi dalle sabbie mobili dello spiritismo, dell'esorcismo e della magia. Forse anche perché dopo un periodo di tranquillità su tutti i fronti, appaiono ora nuovi potenziali concorrenti». E' l'opinione di Don Falaschi: «Si vanno diffondendo soprattutto tra i giovani le pratiche magiche e la frequenza di sette spiritiche». Ma capivano sempre più persone rimaste possedute dopo una seduta di spiritismo, disubbidiscono alla chiesa e quelli sono i risultati. Per fortuna che c'è l'esorcista: «Vade retro satana!».

Daniele Martini

Nella foto: Battesimo del diavolo nel Sabbia

COMPRATE ALFA ROMEO LAVORO DI CASA NOSTRA! SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze Tel. (055) 430.741

UN PRESTITO? da oggi chiedilo a noi... Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro Mutui 1-2 grado fino a 99 milioni. Prestiti: industriali e commerciali LA FINANZIA Via Grande, 97 Livorno Tel. (0586) 30514

PRESTITI Fiduciari - Cessione 5° sti pendio - Mutui ipotecari 1° e 2° Grado - Finanziamenti editti - Sconto per affogio D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenze ed assistenza assicurativa Livorno - Via Ricassoli, 70 Tel. 28290

se hai bisogno di soldi COFINAT ti apre la porta. La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vettura (anche se ipotecata), per ottenere subito un prestito. PIAZZA DELLA STAZIONE 10 FIRENZE - Tel. 293.035-293.036

italturist L'ARTISTE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

CARRELLI ELEVATORI SAI TICINO Concessionaria ALTERINI Via Baracca 148 S - FIRENZE TELEFONO 417 873 - ASSISTENZA

a FIRENZE TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO EMORROIDI RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI VERRUCHIE CONDILOMI ACNE PERICURIA PRUSTATICA BENIGNA telocologia: Prof. F. Wilkinson FIRENZE Viale GRAMSCI 56 - Telefono (055) 575.252 Aut. Comune Firenze del 7/10/76

I.A. CONCESSIONARIA Alfa Romeo AUTO PONTE A EGOLA Via T. Romagnola Est, 121 - Tel. 498136 S. CROCE Via del Bosco - Tel. 33477 augura BUONE FESTE VI ATTENDE PER PROVE E DIMOSTRAZIONI Vasto assortimento vetture usate

Bottegone "IN" « SICUREZZA NEL PREZZO E NELLA QUALITA' » Visita il BOTTEGONE IN di Camucia, come tutta la nostra vastissima e affezionata clientela troverai: GRANDI ASSORTIMENTI DI CONFEZIONI PER UOMO, DONNA E BAMBINO PER TUTTI I GUSTI E PER TUTTE LE TASCHE Ricorda Bottegone "IN." Via Matteotti, 128 a-b-c - CAMUCIA (AR)

«Gesù, Giuseppe e Maria, se è il malocchio se ne vada via io ti segno, Dio ti libera, mi raccomando alla SS. Trinità che ti ritorni la tua sanità. Mi rivolgo a Dio e a tutti i santi che questo male vada indietro e non avanti». Questa formula, raccolta in Lunigiana da Riccardo Boggi e pubblicata nel suo lavoro «Magia, religione e classi subalterne in Lunigiana», serve per combattere la fattura; siamo dunque ancora nell'ambito della magia nera ma quello che ora ci pare importante rilevare è l'abbandonanza di riferimenti alla religione. Del resto anche nella magia bianca, rivolta a sanare le malattie, si trovano continue tracce di religiosità: si può dire che quasi in ogni formula magica sia nominata la divinità o qualche santo. Senza dunque pretendere di affrontare, approfonditamente, il complesso rapporto Chiesa-magia si può comunque affermare che quanto mai sottile è il confine che separa la religiosità popolare dalle pratiche magiche. Nel suo progressivo diffondersi, infatti, la Chiesa ha dovuto fare i conti, soprattutto nelle campagne, con la presenza dell'idolatria e di altre varie sopravvivenze di tradizioni pagane: ha quindi cercato, per quanto possibile, di integrarle all'interno della propria struttura o, ricorrendo, di eliminarle dopo averle giudicate come totalmente negative. Con la tattica dell'integrazione i templi dedicati agli idoli sono diventati chiese cristiane; le divinità pagane rurali si sono trasformate in santi; le vecchie feste pagane sono state fatte coincidere con quelle nuove cristiane. Se si confrontano esorcismi cattolici del XVI secolo con le formule della tradizione magica popolare le analogie appaiono sorprendenti. Il sacerdote traccia segni di croce sul corpo dell'ammalato, gli applica al collo brescia o alcune erbe, gli impone le mani sul capo. Il guaritore accompagna anch'egli la sua formula magica con segni di croce, confezione amuleti da appendere al collo, per sanare le malattie si serve di erbe, appoggia le mani sul capo dell'ammalato. Nei secoli passati insomma la Chiesa praticava riti che oggi sarebbero definiti superstizioni, affiancandosi in

«Ho visto un'ombra con la coda e le corna e l'ho schiacciata»

Il diavolo affrontato anche al di fuori della ufficialità ecclesiastica - Incerto il confine tra certe manifestazioni di religiosità ai margini dell'ortodossia e credenze magiche e superstizione



pratica all'azione dei guaritori. Altro esempio d'integrazione è costituito da certe feste religiose che fanno trasparire l'origine magica: la sera del 16 gennaio a Filattiera, in Lunigiana, viene fatto un falò, benedetto dal sacerdote; se que una vera gara per im ardente che, se portato nella stalla, proteggerà il bestiame dalle malattie. E' una cerimonia analoga ad altre presenti in Francia, Inghilterra e perfino in Marocco. La Chiesa l'ha cristianizzata ma ha dovuto conservare il valore magico del tizzone, residuo pagano dei fuochi che venivano accesi per festeggiare il solstizio d'inverno. In Mugello invece, fino a qualche anno fa, era rimasta intatta la tradizione pagana

secondo la quale i tizzoni del reppo di Natale gettati nei campi proteggevano il grano dal carbonchio. Contro altre credenze contadine la Chiesa ha poi operato con la tecnica della condanna: così vecchi culti di fertilità, legati spesso a Diana, arventi lo scopo di fornire una raitola di sfogo ai momenti critici della esistenza, sono stati interpretati come culti demoniaci e quindi bollati e messi al bando. Del resto nel sabbia, il raduno nrgiastico di streghe e diavoli descritto sotto tortura da tante rittime dell'inquisizione, confluiscono due grandi miti magici popolari: il mondo alla rovescia e il paese di Cuccagna. Il sabbia è infatti un mondo alla rovescia in cui si recita il padre nostro al con-

trario le ostie sono nere, i cibi senza sale; ma è anche il mondo dell'abbondanza, dove finalmente si mangia a crepapancia, si godono donne meravigliose, si diventa ricchi, anche se poi tutto scolorisce e si rientra nella triste realtà di ogni giorno. La presenza del diavolo si ritornerà anche in un'altra situazione che vede convivere magia e religione: l'esorcismo, il complesso di riti con i quali vengono liberati gli indemoniati dagli spiriti maligni. E' abbastanza noto come solo alcuni sacerdoti, debitamente autorizzati dal vescovo, possano svolgere questa funzione ma va detto che l'esorcismo viene praticato anche al di fuori dell'ufficiat ecclesiastica. Proprio a Firenze Antonella Lucarelli, ne «Il bisogno di

ALTA FEDELTA' CARLO ANDREI FIRENZE - Via M. Lanzi, 28 AREZZO - Via M. Caravaggio, 20 I migliori impianti stereofonici Ascoltateli prima al nostro auditorio ASSISTENZA TECNICA DI VENDITA

CIOMEI LA ROSA - LIVORNO PANDORO BAULI Kg. 1 da L. 4.400 a L. 3.500 PANDORO BAULI gr. 750 da L. 3.300 a L. 2.650 PANETTONE MOTTA-ALEMAGNA Kg. 1 da L. 4.400 a L. 3.300 PANFORTE SAPORI gr. 500 da L. 3.300 a L. 2.400 RICCIARELLI SAPORI gr. 500 da L. 4.700 a L. 3.350 RICCIARELLI SAPORI gr. 250 da L. 2.400 a L. 1.700 TORRONE PERNIGOTTI gr. 270 da L. 2.200 a L. 1.480 WHISKY BALLANTINES da L. 4.500 a L. 3.950 WHISKY W. LAWSON da L. 4.700 a L. 3.650 AMARO GAMBAROTTA da L. 2.700 a L. 1.970 SPUMANTE MARTINI da L. 2.500 a L. 2.150 SPUMANTE CINZANO da L. 2.500 a L. 1.850 SPUMANTE RICCADONNA da L. 2.500 a L. 1.850 SPUMANTE GANCIA da L. 2.300 a L. 1.750 OGGI aperto tutto il giorno